

grande passione per l'Autore suo prediletto, Vincenzo Gioberti, lo assorbì sempre in guisa da fargli quasi trascurare le altre sue opere. Persone di indubbio valore e di grande cultura lo definirono *illustre letterato ed il più grande Giobertista d'Italia*. E certamente pochi come lui studiarono con tanta passione l'opera di tanto Uomo ed alle ricerche pazienti, scrupolose e perseveranti, compiute in gran parte nei manoscritti conservati nella Biblioteca Civica del Municipio di Torino, non in piccola parte si deve il grande e, per quanto tardivo, giusto riconoscimento dell'opera del Gioberti ed il grande interesse suscitato negli italiani.

Il prof. Menzio avrebbe voluto continuare la sua opera e dare il suo valido contributo alla storia d'Italia, da lui amata con passione di vero italiano, ma una lenta ed inesorabile malattia, che non aveva però potuto spegnere la fiamma che aveva illuminato tutta la sua vita, dopo un'esistenza spesa tutta nel bene e tutta compresa dei doveri di cittadino e di educatore esemplare, spirava serenamente in Torino il 28 ottobre 1929, conservando fino all'ultimo istante l'amore per i suoi libri che volle gli venissero letti fin quasi al momento della sua dipartita.

ARGIA AVETRANI VED. MENZIO

Dalle "Pagine di vita militare e civile"

Cura del proprio perfezionamento

L'uomo è sulla terra per onorare Dio, godere della vita, curare il proprio perfezionamento e far del bene. In quanto a far del bene, ne ho già scritto trattando dell'amore verso i derelitti; aggiungo solo che, se è deplorabile chi, potendo, non viene in aiuto ai bisognosi, è molto più da condannare chi promette, accetta i ringraziamenti anticipati, e non dà nulla. Oh quanti ne conosco di questi venditori di fumo!

Il perfezionamento dev'essere cura costante, per così dire, dalla culla alla tomba. Se per disgrazia abbiamo contratto qualche abitudine non buona, cerchiamo di sradicarla, possibilmente d'un colpo: fuori il dente, fuori il dolore. Se non possiamo d'un colpo, operiamo per gradi. Chi volesse perdere il vizio di bere, ne diminuisca ogni giorno la quantità fino a svezarsi; lo stesso faccia l'arrabbiato fumatore, o chiunque abbia contratto un abito vizioso. Lo studente, che da lunghi mesi non siede a tavolino, vada avanti per gradi e ritroverà la calma necessaria allo studio. Per questo perfezionamento sarà bene adottare un diario, un taccuino, che poi possiamo consultare per vedere il cammino fatto verso la virtù. Si può anche adottare il sistema di Beniamino Franklin, il quale si esercitava, per turno, a praticare alcune virtù; e quando in tutte s'era esercitato, ritornava da capo. Chi per esempio è vittima dell'ira, scriva sul diario di buon mattino: "Oggi voglio essere mansueto, e non perdere le staffe, anche se sarò provocato";

e così tutte le mattine, fino a tanto che veda di sapersi contenere. Chi è goloso, chi è superbo, chi è invidioso, scriva sul diario: "Oggi non devo accontentar la gola, oggi sarò umile, oggi voglio compiacermi della fortuna di quanti incontrerò...". Paiono bambinerie, fanciullaggini, e non sono.

Anche la virtù è un abito, e si ottiene solo col l'esercizio di mesi e di anni. Di tutte le virtù — lo dico di passaggio — la più amabile, la più umana è la modestia.

Lettura di buoni libri

La compagnia dei buoni libri e la loro conversazione è utile; ma la compagnia dei morti e la lettura di buoni libri è certamente più vantaggiosa. Non sempre abbiamo a nostra disposizione un amico, una persona istruita; e poi, non sempre l'amico o la persona istruita hanno tempo o voglia di ordinare le loro idee, di farci un ragionamento serrato e stringente. Ma un buon libro ci può accompagnare in qualunque tempo e luogo; viene con noi in città, ai passeggi, in villa, ai monti, al mare. Di più, un libro è ordinato, meditato, corretto. Chi parla in un crocchio d'amici, deve parlare di questa e di quella cosa, e spesso anche di quello che non sa o non sa bene; ma chi scrive, sceglie un argomento adatto alle sue forze, confacente alle sue abitudini; poi lo esamina, lo studia, lo volge e rivolge da tutti i lati; e nello svolgimento, cura la lingua e lo stile. Io penso con